



| **Design a Como** | L'impatto del sistema design politecnico
nel distretto comasco | a cura di **Roberto de Paolis** |

NEW PRESS EDIZIONI

ISBN 978-88-95383-22-4 PREZZO € 18,00



Questo libro documenta un primo bilancio dei risultati dell'istituzione del Corso di Studi in Disegno Industriale avviato presso il Polo regionale di Como dalla Facoltà del Design del Politecnico di Milano. Un progetto didattico e di ricerca che ha attuato, sperimentandolo sul campo delle interazioni intessute con il territorio e le istituzioni locali, quel modello di struttura a rete che il Politecnico ha assunto come assetto istituzionale per far fronte alle nuove esigenze di sviluppo dei sistemi produttivi locali radicati nel territorio lombardo. Vengono mostrate e documentate le attività che, nell'arco del primo triennio di Laurea e del successivo biennio di Laurea Specialistica, hanno concorso alla definizione del profilo formativo sulla base dei fabbisogni emergenti di nuove professionalità, alla ottimizzazione dell'offerta didattico-formativa in funzione delle prospettive aperte dal mondo del lavoro, alle peculiarità delle proposte di ricerca applicata rivolta a sostegno delle imprese. In un'area sistema già ricca di stimoli e di risorse progettuali e produttive che affondano le radici nelle tradizioni distrettuali del tessile serico e del legno arredo, il Corso di Studi in Disegno Industriale si configura come un'ulteriore risorsa a disposizione di enti, studi, imprese e istituzioni per rispondere alle necessità, al potenziamento e alla valorizzazione di questa comunità creativa di fronte alle sfide poste dalla competitività internazionale e dall'apertura di nuovi mercati.

| **Design a Como** | L'impatto del sistema design politecnico nel
distretto comasco | **Roberto de Paolis** |

con contributi di:

Alberto Seassaro, Flaviano Celaschi, Roberto de Paolis, Federico Brunetti, Giovanni Gastel, Franco Bizzozzero, Aligi Peverelli, Andrea Branzi, Clino Trini Castelli, Celeste Dell'Anna, Grazia Soldati, Nanni Strada, Arturo Dell'Acqua Bellavitis, Alberto Longatti, Annalisa Dominoni, Norma Starszakowna, Angelika Roesner, Lee Nicoll Mac Farlan, Patrick De Muynck, Marco Citterio, Fulvio Alvisi, Manlio Brusatin, Ornella Bignami, Maria Joao Moreira, Attilio Marcolli, Alba Cappellieri, Enrico Radice, Carlo Ratti, Aurora Magni, Enrico Redaelli, Deborah Bella, Francesco Murano, Alessandro Deserti.

NEW PRESS EDIZIONI

ISBN: 978-88-95383-22-4
© 2009 NEW PRESS EDIZIONI
Prima edizione: dicembre 2009
New Press Edizioni s.r.l., Via Carso 18
22100 Como
Tel. (+39) 031 301268/301269
Fax (+39) 031 301267
www.newpressedizioni.com

Sistema grafico editoriale
Art direction: d.com
Impaginazione: Cyber Graphics
Stampa: Larioprint s.r.l., Via Brambilla, 29
22100 Como

Tutti i diritti sono riservati;
è vietata la riproduzione
non autorizzata, con qualsiasi
mezzo effettuata, compresa
la fotocopia, la memorizzazione
elettronica o altro sistema
di registrazione.

Indice

- 1 Forma-azione sul territorio come strategia di sviluppo**
Alberto Seassaro 11

- 2 Valutazione d'impatto culturale e valore della ricerca**
Flaviano Celaschi 19

- 3 Università del design e sistema delle imprese nel distretto comasco** *Roberto de Paolis* 25

- 4 Testimonianze** 39
 - 4.1 Giovanni Gastel. Fotografare la moda. Pensare, vedere, sognare: un percorso creativo
Federico Brunetti e Roberto de Paolis (a cura di) 40

- 5 Tavoli di confronto/seminari** *Roberto de Paolis (a cura di)* 71
 - 5.1 Creatività tessile per il sistema arredo: tra interior decoration e industrial design 71
 - 5.1.1 CLAC (Centro Legno Arredo di Cantù)
Franco Bizzozzero 72

- 5.1.2 Consorzio Comocrea *Aligi Peverelli* 74
- 5.1.3 Tessile tra fashion e design *Andrea Branzi* 77
- 5.1.4 Il progetto qualistico *Clino Trini Castelli* 81
- 5.1.5 Lusso e decorazione negli interni
Celeste Dell'Anna 85
- 5.1.6 Tecnologie tessili tra tradizione e innovazione
Grazia Soldati 99
- 5.1.7 Il valore costruttivo della tessilità
nell'architettura degli interni *Roberto de Paolis* 102
- 5.1.8 L'abito portabile *Nanni Strada* 120
- 5.1.9 Interior design e decorazione
Arturo Dell'Acqua Bellavitis 124
- 5.1.10 Il rilancio del distretto passa dal design
Alberto Longatti 128

- 5.2 Textile design e innovazione: nuove frontiere della
creatività industriale nello spazio europeo della
ricerca e della formazione 131
 - 5.2.1 Space materials and Human Factor
Annalisa Dominoni 133
 - 5.2.2 Innovation in Textiles
Norma Starszakowna 139
 - 5.2.3 La forza dei materiali, dei colori e delle
tecnologie nel tessile *Angelika Roesner* 147
 - 5.2.4 Il tocco umano nell'era della digitalizzazione
del textile design *Lee Nicoll Mac Farlan* 158
 - 5.2.5 An Interpretazione of Belgian Fashion Design
Patrick De Mynck 168

- 5.3 Il ruolo del colore nel progetto moda: il distretto
comasco si confronta con la globalizzazione 169
 - 5.3.1 Per una rete di connessione dei distretti
Marco Citterio 171
 - 5.3.2 Il ruolo dell'Associazione Italiana Disegnatori
Tessili *Fulvio Alvisi* 172
 - 5.3.3 La collaborazione tra l'Associazione Italiana
Disegnatori Tessili e la Facoltà del Design
Roberto de Paolis 174
 - 5.3.4 Il vestito a colori *Manlio Brusatin* 176
 - 5.3.5 Il valore del colore italiano *Ornella Bignami* 189
 - 5.3.6 Il progetto del colore nella creazione delle
tendenze moda *Arturo Dell'Acqua Bellavitis* 193
 - 5.3.7 L'Associazione internazionale per lo studio del
colore Intercolor *Maria Joao Moreira* 196
 - 5.3.8 Colore e didattica al Politecnico di Milano:
l'Unità di ricerca sul colore *Attilio Marcolli* 199
 - 5.3.9 Dibattito 209

- 6 Istruzione e formazione tecnica superiore** 213
 - 6.1 Istituto Tecnico Industriale Statale di Setificio "Paolo
Carcano" 215

- 7 Formazione superiore** 219
 - 7.1 Master in Fashion Design 219
 - 7.2 Master in Furniture Design 227
 - 7.3 Corsi di formazione specialistica 231

- 8 Laboratori sperimentali per la didattica** 233
 - 8.1 Laboratorio di Modellistica per l'arredo 234
 - 8.2 Laboratorio di Fotografia 235
 - 8.3 Laboratorio MAST Merceologia Analisi Settoriale e
Territoriale 235
 - 8.4 Laboratorio di Modellistica per la moda 236

- 9 Concorsi di design** 239
 - 9.1 Porada 240
 - 9.2 Serikos Fashion/Textile Design Award 2003 248

- 10 Fiere e allestimenti** 257
 - 10.1 Altecnologie: mostra convegno delle soluzioni
innovative per l'impresa 257
 - 10.2 ComocreaInterni Villa Bernasconi 259
 - 10.3 Mostre dei lavori didattici della sede di Como della
Facoltà del Design 260

- 11 Programmi di ricerca** 263
 - 11.1 Equal 263
 - 11.2 Expression of Interest 6° Programma quadro U.E. 267

- 12 Ricerca applicata** 271
 - 12.1 Il design tra ricerca e innovazione: l'attività del
Consorzio POLI.design *Alba Cappellieri* 273
 - 12.2 Progarden 281
 - 12.3 Road Mate Group 285
 - 12.4 Brianzatech 290
 - 12.4.1 Il progetto "Giuseppe Terragni Designer"
Enrico Radice 293
 - 12.4.2 Analisi sui materiali originali e i processi di
produzione previsti da Terragni *Carlo Ratti* 297

13 Progetti di sistema 309

- 13.1 Distretto di Prato - Consorzio per lo sviluppo della Ciniglia 309
- 13.2 Proposte - Fiera produttori di Tessuto d'Arredamento e Tendaggio 313
- 13.3 Progetto stampa tessile digitale 316

14 Internazionalizzazione 323

- 14.1 Programma Erasmus 324
- 14.2 Training Programme NICT² - Graduate Design Placement 333

15 Percorsi universitari ed evoluzione del settore tessile

Aurora Magni 339

16 Didattica del progetto nel furniture e textile design tra ricerca e sperimentazione di nuovi modelli formativi *Roberto de Paolis* 351

- 16.1 Workshop *Enrico Redaelli* 364
- 16.2 Tirocini *Deborah Bella* 375

17 Progettazione illuminotecnica *Francesco Murano* 379

- 17.1 L'età della luce 379
- 17.2 Insegnare Light Design 382
- 17.3 Le conferenze di Luministica 383
- 17.4 Il lavoro degli studenti 384

18 Il piano di sviluppo del Polo di Como *Alessandro Deserti* 391

16 Didattica del progetto tra ricerca e sperimentazione di nuovi modelli formativi

Roberto de Paolis

I settori del tessile e dell'arredo stanno attraversando un momento di profondo ripensamento delle proprie capacità di incidere sulla vita quotidiana. Forme, usi, costumi di vivere il corpo e lo spazio si stanno rimodellando verso nuove possibilità espressive. Moda e design, interni e architettura, tessuti per abbigliamento e arredamento sono diventati ambiti di grande attenzione da parte di progettisti che vedono nelle potenzialità espressive del materiale nuovi strumenti di potenziamento della creatività.

Siamo continuamente immersi in ogni tipo di sollecitazione proveniente dai molteplici ed estesi campi di azione in cui intervengono i processi di comunicazione visiva e multimediale, talché risulta difficile talvolta discernere con obiettività il confine da strumento comunicativo, contenuto del messaggio e medium attraverso cui il messaggio stesso concretizza. Se è possibile azzardare una metafora del momento presente, quella più efficace sembra essere quella proposta da un linguista russo, Juri Lotman che assimila la cultura contemporanea

ad un'esplosione. È vero, d'altronde che la nascita e lo sviluppo di nuove culture si sviluppi, secondo il genetista Richard Dawkins, secondo processi analoghi alla propagazione delle popolazioni, su basi biologiche, assetti e dinamiche competitive che sorreggono sociologicamente l'evoluzione, l'affermazione o la sconfitta di culture. I vari gruppi sociali, seguendo comportamenti geneticamente ed "egoisticamente" determinati (le idee, gli stili di pensiero, ma in tal senso anche i comportamenti sociali ed individuali, le modalità d'uso dello spazio e del tempo) definiscono unità minime portatrici di significato culturale, i cosiddetti "memi", che sebbene deboli allo stato nascente possono propagarsi e amplificarsi in modo da determinare l'innescò del nuovo, l'irruzione del cambiamento nella permanenza di strutture altrimenti morfostatiche. In maniera contrapposta alla staticità di condizioni strutturali (economiche, sociali, tecnologiche, di mercato) i momenti di crisi possono recare in sé un profondo ripensamento del valore del mutamento e della creazione del nuovo.



[16.1]
Un momento del laboratorio di Ricerca e sperimentazione per i materiali tessili tenuto da Giuseppe Menta.

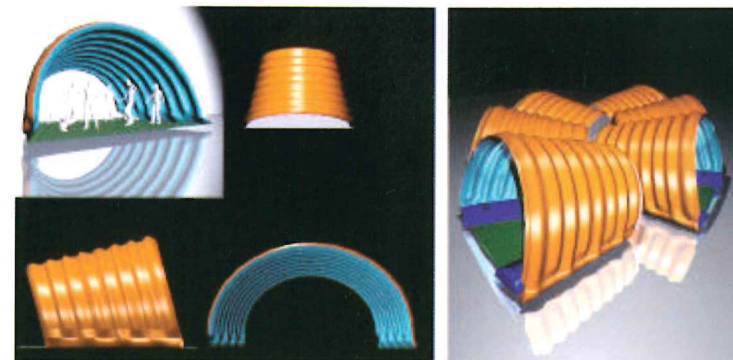
In realtà ci troviamo in una condizione non nuova nella storia dell'evoluzione del gusto, se con tale visione privilegiata osserviamo il decorso attraverso i secoli delle mutazioni del gusto vestimentario e dell'evoluzione dei costumi che hanno contraddistinto la cultura occidentale nella sua evoluzione storica. Un perenne ritorno a ciclicità di condizioni, in

cui, a fronte di una condizione di molteplicità di offerta, di esubero di condizioni al consumo, di eclettismo e di proliferazione di linguaggi espressivi, si riaffaccia puntualmente un momento di radicale ripensamento della progettualità.

[16.2]
Il progetto di laurea di Ilaria Novara, una giacca stratificata e isolabile per insufflazione d'aria, realizzata per COLMAR.



[16.3]
Progetto di laurea di Paolo Ghezzi: una struttura modulare insufflabile per allestimenti temporanei.





[16.4]
Progetto di laurea
di Emilia Fusi.
La creazione di
gioielli tessili.

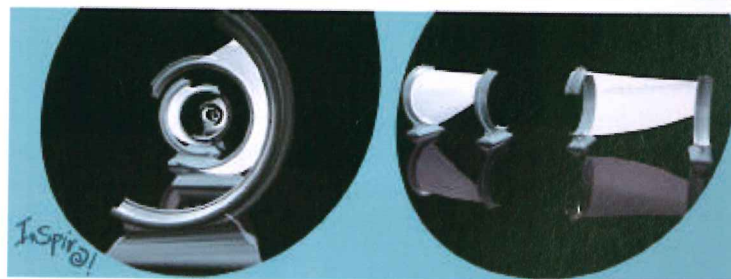
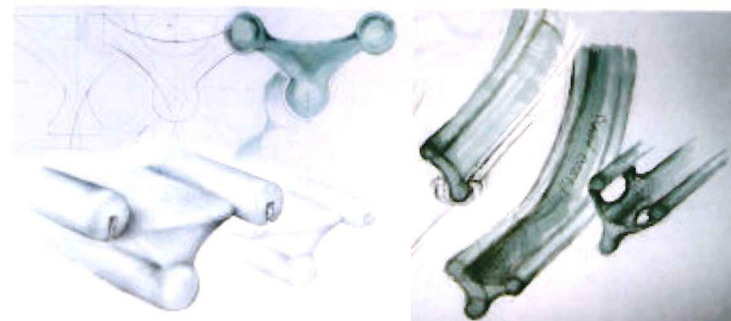


Pensiamo ad esempio all'ecllettismo storicistico della fine dell'Ottocento (già riaffacciato sul finire del Settecento con il Rococò) ai revival e all'obsolescenza estetica che ha poi generato all'inizio del Novecento, dapprima il rifiuto di ogni sistema linguistico codificato a favore del naturalismo di ispirazione vegetale dell'Art Nouveau, e poi ha determinato le condizioni per la nascita e sviluppo delle avanguardie artistiche.

Ora come allora cercare di individuare una *koinè*, un linguaggio comune caratterizzante un'epoca risultò impresa improponibile, a fronte della grande ricchezza di sperimentazione

progettuale elaborata all'interno di quelle esperienze. Se ad alcuni osservatori la condizione presente può apparire permeata da caratteristiche analoghe a quelle che caratterizzarono l'ecllettismo (specie nella moda il fenomeno sempre vivo dei revival si riaffaccia con cadenze sempre più ravvicinate), ora il fenomeno è vicino al parossismo e, appunto, perché centrifugo e pervasivo, esplosivo.

[16.5]
Progetto di laurea
di Sara Galfrascoli.
Struttura di allestimento
temporaneo
di spazi per la moda.



L'intreccio di culture (la metafora tessile risulta appropriata) che caratterizza il presente induce un incrocio "fertilizzatore"

anche nelle modalità d'uso degli oggetti infrangendo le tradizionali tipologie di artefatti, recando un ripensamento verso nuove esperienzialità degli oggetti, dello spazio e degli ambienti in cui entriamo in relazione con essi.

Un terreno ricco di promettenti indicazioni di linee di ricerca su queste frontiere di perlustrazione dell'artificiale ci proviene da un ambito privilegiato di riflessione, quello della scuola e della ricerca universitaria, luogo elettivo per sviluppare sperimentazioni disancorate dall'assillo della verifica immediata della loro concretizzazione come individuo tecnico industrialmente compiuto e realizzato. Eliminazione di vincoli soltanto differita ma non metodologicamente alienata, in quanto, per converso l'approccio al "metodo" di progettazione quale insieme articolato di vincoli che il progettisti assume quale sistema di condizioni imprescindibile del suo operare al di là di ogni velleità artistica rimane il fondamento solido e concettualmente validante un'operatività progettuale di natura "politecnica" sulla base della quale è fortemente costruita la cultura del progetto praticata nella Facoltà del Design del Politecnico di Milano.



[16.6]
"S.Y.L.U.S." Save your life under snow. Giacca "anti-valanga" con dispositivo di sicurezza pneumatico. Progetto di Luca Marinsalti, Silvia Micalizio, Matteo Trombetta, Luca Risetti.

[16.7]
Progetto di Maria Giannandrea e Rebecca Cenerelli.

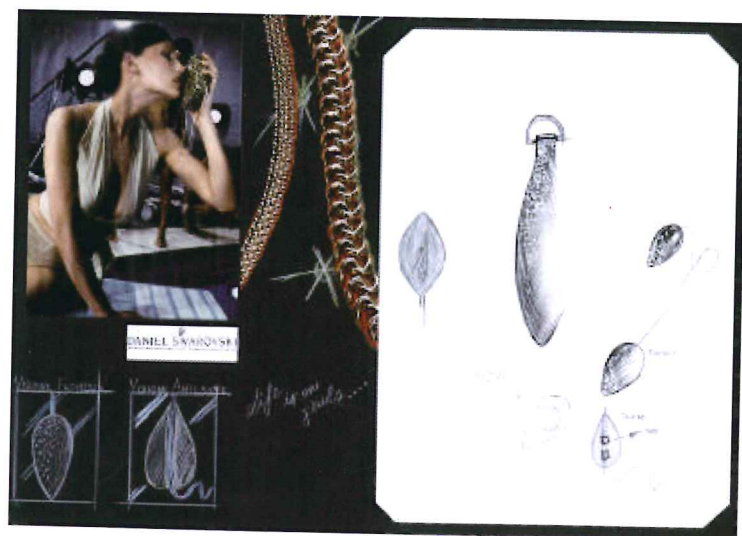


Una metodologia di progettazione che si sviluppa a partire da alcune "precondizioni" al progetto che vedono il momento dell'analisi attingere conoscenze dall'universo dei bisogni degli utenti, dall'avanzamento prestazionale nella ricerca dei materiali e delle innovazioni tecnologiche e produttive, dalle informazioni settoriali e di mercato, dal radicamento nei territori e nelle economie a vocazione distrettuali, dalla analisi di realtà aziendali, dai diversi scenari sociologici e antropologici, per produrre un *mix* di ingredienti che il progettista avrà cura di coniugare nelle diverse e nuove modalità d'uso che l'artefatto andrà ad assolvere all'interno di un nuovo scenario. Questa operazione, conduce a quello che, ormai con accezione condivisa, si intende per "metaprogetto" ovvero una fase della progettazione in cui si acquisiscono le coordinate di rife-

rimento del sistema culturale e sociotecnico entro al quale si situa l'azione del *designer*, si determina il sistema di vincoli ma insieme di opportunità che consentiranno al progettista di determinare, con validazione di processo rigorosa e scientificamente fondata, il *brief* di progetto.

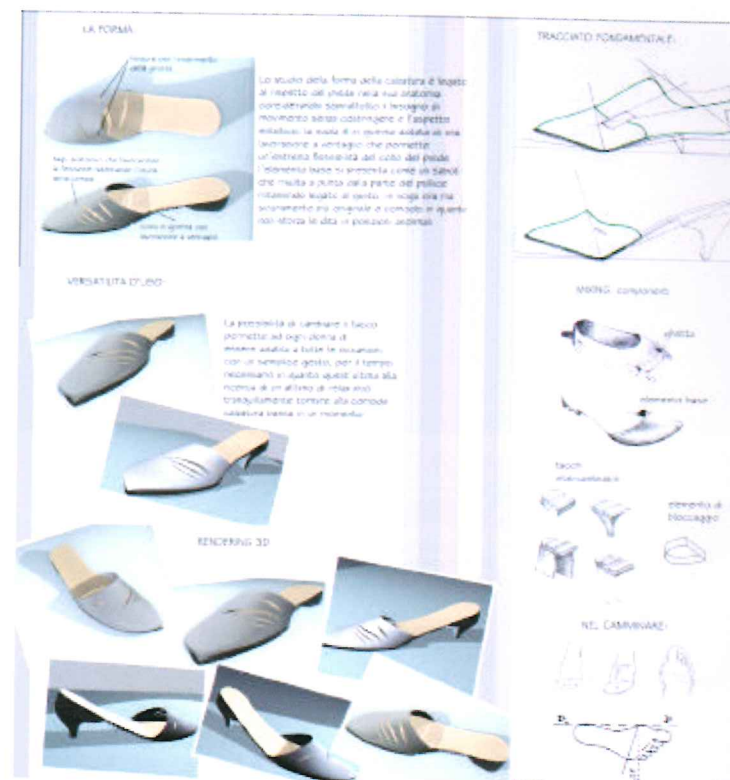


[16.8]
Progetto di laurea di Agnese Miccoli. Tuta da lavoro per professionisti posatori di pavimentazioni. Vista del prototipo realizzato della tuta da lavoro e prove di usabilità.

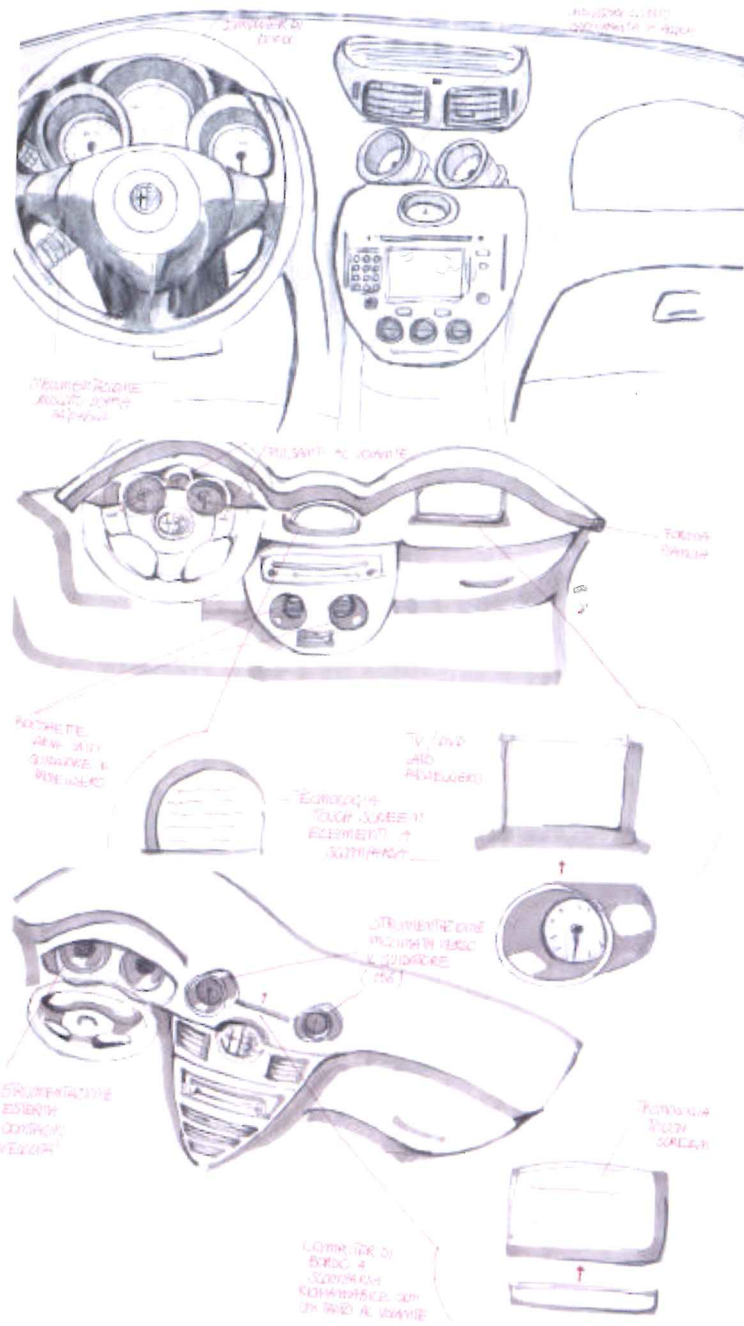


[16.9]
Design "glamour" per un prodotto medicale: porta-infusore elastomerico in tessuto e rilevatore di stato per malati cronici. Progetto di Lucio Colapietro.

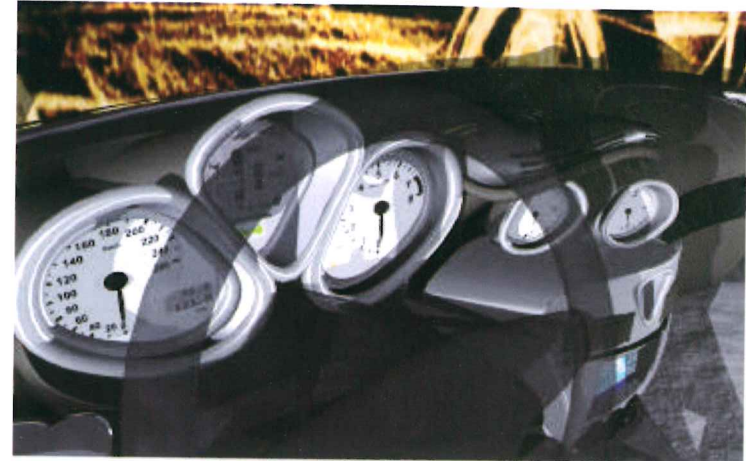
[16.10]
Progetto di laurea di Francesca Negri.



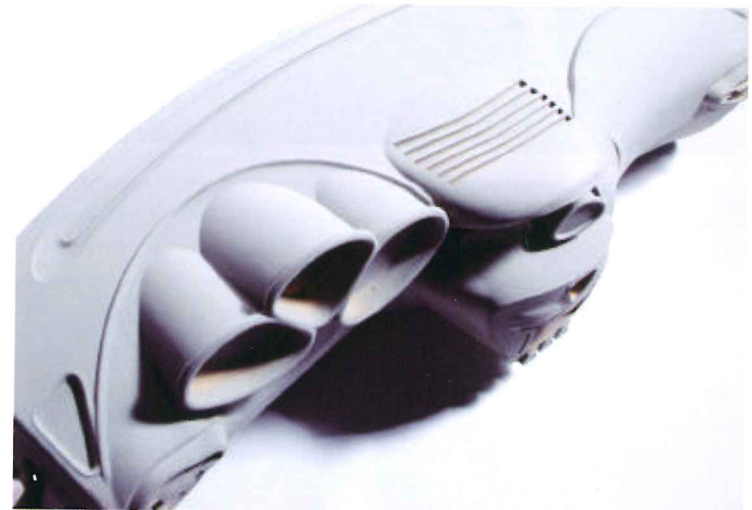
Quello che appare come una "tendenza" di questa pratica progettuale che dal momento della sua istituzione nel 1993 ha caratterizzato i "prodotti" del corso di laurea in disegno industriale del Politecnico di Milano è dunque una riaffermazione della validità scientifica di un progetto didattico. E cioè che la riuscita di un metodo non risiede nella *imitatio* di un "modello" formale dal quale scaturirebbero soltanto "linguaggi" imparentati da una stessa sintassi di riferimento, quella della "scuola" appunto, bensì l'assunzione di un paradigma organizzativo delle attività progettuali che in forma induttiva partendo dalla realtà, ne costruisca un modello interpretativo, introducendo quelle variabili organizzative che consentono l'innesco di "fatti" creativi che, una volta introdotti modificheranno a loro volta la realtà con dinamiche di tipo morfogenetico evolutivo.



[16.11]
 Progetto di laurea
 di Tiziana Mauri.
 Progettazione esecutiva nuovo concept
 di plancia per Alfa
 Romeo 147: schizzi
 di studio.



[16.12]
 Progetto di laurea
 di Tiziana Mauri.
 Progettazione esecutiva nuovo concept
 di plancia per
 Alfa Romeo 147:
 rendering e realizza-
 zione del prototipo
 in scala 1:1.



Ora, i progetti qui presentati si situano sul crinale di questo processo di ricerca integrata con la didattica, secondo cui a partire da condizioni date sono state perlustrate diverse modalità innovative di concepite prodotti e servizi con un approccio altamente "creativo", andando a posizionare tale attività progettuale in quegli ambiti in cui è più forte il contributo di professionalità del *made in Italy*: la moda e l'arredo.



[16.13]
Abito da sposa trasformabile. Progetto di Floriana Franzì in collaborazione con l'azienda RATTI spa.

Questi progetti affrontano, ciascuno dal punto di vista individuale e soggettivo del progettista, il significato profondo della cultura del progetto nell'età contemporanea, avanzando ipotesi, riflessioni, tentativi di scardinare con metodo e rigore l'usuale maniera di intendere prodotti d'arredo e d'abbigliamento. Sono proposte, queste qui presentate, che si interrogano su nuovi modi di intendere una materiale, il tessuto, spesso sottovalutato da una cultura del progetto, quella degli architetti, che ha visto in esso soltanto una "pelle" degli oggetti e dello spazio, e, in una sorta di amnesia creativa, ha fatto cadere questo materiale da costruzione, nell'oblio delle proprie possibilità espressive. Se è vero che la tessilità è alla base della tettonica della costruzione e quindi alle radici del significato stesso di architettura - l'intreccio di fibre è l'archetipo sia dell'abbigliamento che della costruzione, della capanna primordiale - si può parlare di riscoperta del tessile come materiale di progetto, come fattore comune di una riscoperta di valori che sono insieme estetici, decorativi, formali, tecnologici, potenziando ora quegli aspetti che le innovazioni tecnologiche hanno saputo conferire a questo nobile e antichissimo manufatto in termini tecnologici, prestazionali e ancora

una volta, ma in modo affatto nuovo, in termini percettivi, visuali, cromatici e sensoriali, in una parola sinestesici.

[16.14]
Elena Casati e Simone Mezzano indossano le magliette progettate e realizzate dagli studenti del corso durante la mostra.



[16.15]
Trepidazione per l'annuncio delle votazioni finali.



Nei progetti qui presentati, elaborati all'interno della Facoltà del Design del Politecnico di Milano, possono cogliersi i segnali del mutamento di scenari in atto. Progetti in cui la tensione verso la provocazione e la trasgressione è spesso mitigata con un approfondimento delle possibilità espressive dei mezzi tecnici, coniugando tradizione ed innovazione. I progetti riguardano in taluni casi elaborazioni che hanno condotto alla

laurea oppure sono i risultati di workshop brevi di progetto svolti *fulltime* per una settimana dietro *brief* fornito direttamente dalle aziende.



[16.16]
Eleonora Fiorani e Roberto de Paolis durante l'allestimento della mostra finale dei progetti del laboratorio.

16.1 Workshop

Enrico Redaelli*

Nelle realtà produttive dell'area tessile-moda ma potremmo dire in generale un po' in tutti i settori industriali che stanno attraversando la fase cosiddetta matura investita da rapidi e profondi processi di trasformazione, dove creatività e qualità - fattori fondamentali per l'innovazione continua di prodotto continuamente richiesta - non sono più le sole pur elementi fondamentali e indiscussi forse oggi scontati, ma entrano in gioco altri fattori uniti a tempestività (tempi sempre più compressi, tutto si porta sempre più vicino all'uscita dei prodotti) capacità di fare fronte ai continui e oggi sempre più frequenti alti e bassi stagionali e cambiamenti continui e repentini dei mercati oggi soggetti alla riduzione di tutti i tempi della filiera e catena produttiva (accorciamento dei tempi tra ideazione-produzione-consegna) entrano sempre più frequentemente termini quali diversificazione, flessibilità adattabilità.

* Architetto, Textile designer, docente a contratto presso la Facoltà del Design del Politecnico di Milano.

Il Politecnico di Milano Facoltà del Design, prima Università in Italia ad affrontare l'ambito del progetto nel campo textile-moda-fashion con indirizzi sia nella sede storica Milanese (Milano Bovisa) e di recente dall'anno accademico 2000-2001 sul Polo Regionale di Como tra gli indirizzi attivati quello di prodotto-moda, in questo contesto parallelamente alla attività didattica si è andata costruendo e sempre più consolidando una fitta rete di contatti e collaborazioni anche con la presenza di studenti in stage nelle realtà produttive distrettuali locali caratterizzate da una forte propensione al raggiungimento della qualità di prodotto alta e unica, indiscutibilmente riconosciuta in tutto il mondo ma non sempre abituate a confrontarsi e relazionarsi esternamente con il mondo della formazione forse anche perché non ne hanno avuto le occasioni o i contatti e che iniziano a cogliere sempre più l'importanza di una sinergia collaborativa tra mondo produttivo e università tesa a migliorare la capacità competitiva delle aziende nel rinnovo dei loro prodotti nella ricerca di nuovi spunti creativi.

[16.17]
Workshop Tecno: presentazione finale degli elaborati.
Da sinistra: i proff. Francesco Zurlo, Giorgio Longoni, Roberto de Paolis, ed i Tutor aziendali.



La nuova società oggi esprime una domanda di figure professionali evolute in grado di cogliere la complessità e collegare alla dimensione tecnico-economica con quella socio-culturale da cui volgere nel produrre e proporre nuove sintesi e sinergie progettuali.